



LabTalent



26 novembre 2016
SEMINARIO INTERNAZIONALE SULLA
PLUSDOTAZIONE

“CONTESTI CHE PROMUOVONO APPRENDIMENTI”

ABSTRACT



MARIA ASSUNTA ZANETTI
Università degli studi di Pavia

Dove può avvenire l'apprendimento

Promuovere apprendimento significa innanzitutto creare le condizioni perché ciascuno possa avere la possibilità di vedere riconosciuto il proprio potenziale e essere messo nella condizione di poterlo sviluppare non solo per sé ma per il bene di tutti. Diventa quindi necessario ripensare tempi e spazi dell'apprendimento come richiesto anche nel documento di accompagnamento delle Indicazioni Nazionali del 2012 in cui viene ribadito che *“l'ambiente di apprendimento non coincide più, come nella concezione tradizionale, con lo spazio fisico dell'aula, ma si costruisce sulla base dei fattori che intervengono nel processo di apprendimento: l'insegnante, i compagni, lo stile cognitivo e l'intelligenza emotiva dell'alunno, i libri e gli strumenti tecnologici, le relazioni interpersonali e affettive, le strategie didattiche, ecc. Un efficace ambiente di apprendimento è caratterizzato dal policentrismo, dalla flessibilità dei ruoli propria dell'apprendimento cooperativo, dalla fitta rete di interazioni all'interno della scuola e con il territorio e promuove quindi lo sviluppo di competenze cognitive, sociali, affettivo-relazionali e metacognitive”*. Ciascun docente è quindi chiamato a ripensare e riprogettare le modalità di apprendimento inteso come co- costruzione di conoscenze in relazione ai nuovi bisogni e alle mutate condizioni di vita che espongono molto precocemente bambini e ragazzi a sperimentare forme di apprendimento informale e non convenzionale di cui la scuola non può rimanere estranea.

L'esperienza della rete *La scuola educa il talento* che dal 2012 opera sul territorio nazionale, si fonda proprio su questi presupposti, molta attenzione pertanto viene data alle modalità e al ripensare l'ambiente di apprendimento in funzione dello sviluppo del potenziale di ciascuno.



AFRICA BORGES DEL ROSAL
University of La Laguna

Enrichment programs in school for gifted

Gifted and talented students have some cognitive characteristics which make necessary the creation of special programs to improve the effectiveness of their education. In the area of Giftedness and Talent, several intervention programs have been designed, like Enrichment programs, developed both in and out of the school. Nevertheless, these programs not always produce the expected results. In this conference, these intervention programs are going to be presented, including the advantages and difficulties of each one of them. Best practices educating gifted and talented students are also proposed, in order to solve the different problems that can arise among these students.



MARIATERESA CAIRO

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Brescia

Il sostegno psico – educativo all'alunno ad alto potenziale cognitivo

Il contributo che presento è il risultato delle letture e degli studi compiuti in questi ultimi anni e dell'esperienza didattica ed educativa che mi ha coinvolto e mi coinvolge quotidianamente.

Educare significa promuovere il meglio dello studente e offrire il massimo delle opportunità possibili. Educare bene significa svolgere un lavoro di prevenzione importantissimo nella scuola e fuori dalla scuola. L'educazione si rivolge a ragazzi normodotati, con disabilità e con difficoltà, con dotazioni e talenti. Educare richiede creatività e senso della giustizia: qualità umane che se riusciamo a condividere divengono opportunità per tutti. I ragazzi dotati hanno diritto ad essere riconosciuti ed educati.



PAOLA DONATELLA PENNA

Istituto Comprensivo di Villanterio

“Il ruolo della scuola nell'apprendimento”

Il modello di integrazione scolastica italiano ha sempre puntato l'attenzione agli aspetti inclusivi a partire dalla L. 517/'77 sino ad arrivare alle recenti note ministeriali legate ai Bisogni Educativi Speciali e alla L. 107/2015 indirizzando sempre più verso la personalizzazione dell'insegnamento-apprendimento affidandone il valore strategico alle competenze dei docenti in un'ottica di comunità educante.

Il ruolo della scuola nell'apprendimento è definito con chiarezza dalla normativa sia passata che recente può essere ricostruito attraverso le definizioni che vi si ritrovano quasi come un filo rosso che traccia la strada maestra per la valorizzazione di tutti e di ciascuno.

La costruzione dei percorsi formativi per tutti gli alunni, dai diversamente abili agli alunni AP è sempre stata possibile attraverso la modularizzazione del tempo scuola e dell'impiego dei docenti, la didattica cooperativa e laboratoriale, individualizzata e personalizzata, l'integrazione tra le discipline, l'attenzione alle conoscenze, alle abilità, alle competenze. Questo l'elenco non certamente esaustivo delle indicazioni che la normativa scolastica ha fornito ha posto l'accento sugli alunni in difficoltà, in misura minore sugli alunni ad alto potenziale considerati destinati comunque al successo scolastico. In entrambi i casi garantendo parzialmente le risorse necessarie alla piena attuazione di quanto richiesto.

Le scuole appartenenti alla rete La scuola educa il talento attraverso la formazione costante e continua, la sperimentazione e la standardizzazione di metodologie di lavoro cooperative e laboratoriali, di pratiche organizzative e strutturali, la costruzione di format e strumenti per una didattica personalizzata, per monitorare e valutare, stanno con costanza dando forma a buone pratiche di lavoro inclusive curvando sulle eccellenze. Le buone pratiche costituiscono il substrato fondamentale per un lavoro condiviso all'interno della nostra rete territoriale, un importante circolo virtuoso, che va a definire ed affinare il prioritario ruolo di insegnamento-apprendimento della scuola in ottica inclusiva.



AFRICA BORGES DEL ROSAL
University of La Laguna

The support of the family for gifted and talented student

The family is fundamental in the appropriate development of gifted and talented children. Often, parents find two types of problems: their educational fears, like questioning if they are educating their children correctly, and, on the other hand, problems with the school. For this reason, it is essential to create specific programs directed to parents so they can perform their educational role in an efficient way. The Program for the Complete Development of High Ability Children was created in the University of La Laguna, Spain. It has a special subprogram directed to the gifted's parents named Meetings, which is held on the same day than the children program. In this workshop, the structure and contents of Meetings will be presented. Also, since the program is evaluated every year by the families, the evaluation of the last edition of the program will be shown. Finally, some suggestions about parental strategies to improve their educational role will be presented.



MICHELE CASCIANELLI
University of Cambridge

Schoolwide Enrichment Programme – Why is research important to improve our school contexts?

Il focus di ogni scuola è quello di migliorare il proprio contesto affinché ogni studente al suo interno possa essere supportato al meglio per la sua crescita accademica, sociale e personale. Quanto è visibile tutto questo? Le domande che sorgono spontanee ad ogni pensiero critico che sia insegnante, dirigente scolastico, dirigente del Ministero dell'Educazione, ricercatore o genitore sono le seguenti: *Cosa, quanto e in che modo - in maniera pragmatica - faccio 'io' nelle mie responsabilità di insegnante/dirigente/ricercatore/genitore affinché ogni studente sia supportato al meglio per la sua crescita?*

Questo pensiero contiene dei concetti ontologici ed epistemologici che mettono in gioco il nostro io con il concetto di responsabilità in relazione al nostro educare. Seguendo questo, scolari, ricercatori e professionisti nel campo dell'Educazione e Giftedness, come Sternberg, Gardner e Renzulli, hanno iniziato a studiare modelli di miglioramento scolastico affinché ognuno all'interno dei nostri contesti educativi possa essere coinvolto nell'arricchimento dello stesso contesto.

Lo Schoolwide Enrichment Plan di Renzulli (1977) è appunto uno di questi modelli ma tuttavia trova ancora poco spazio nel contesto del fare scuola in Italia. Il caso studio dell'Istituto Marymount di Roma è attualmente l'unico caso in Italia di Schoolwide Enrichment basato sul modello Renzulli, nel quale il fare scuola è fondato sul fare ricerca all'interno del contesto educativo.



MARTINA BRAZZOLOTTO

Università di Bologna (dottoranda in Scienze Pedagogiche)

Quando la lezione non è abbastanza

Se intendiamo la lezione come un *setting* scolastico tradizionale basato su una trasmissione dei saperi rigidamente suddivisi per discipline, allora possiamo affermare che “la lezione non è mai abbastanza”, per tutti gli alunni. Dal 2000 infatti nel nostro contesto italiano è stato introdotto il concetto di competenza che implica inevitabilmente un cambiamento anche nella conduzione di lezioni più interattive e basate su apprendimenti significativi (Castoldi, 2014). Se ci riferiamo agli studi di recenti ricerche (Mormando, 2011; Zanetti, 2014) che mettono in evidenza quanto gli studenti con elevate capacità “soffrano” a scuola perché si annoiano e non riescono ad instaurare relazioni positive con i pari, allora possiamo condividere i suggerimenti di Kesner (2005) e Cairo (2013). Questi ultimi studi infatti enfatizzano la necessità per i docenti non solo di approfondire i contenuti (sia in termini quantitativi sia qualitativi) ma anche sulla relazione empatica con l’insegnante.

A partire da una riflessione sulle situazioni vissute da alcuni studenti (6 anni e 14 anni) con alto potenziale cognitivo ma sotto rendimento (*underachievement*) proponiamo alcuni principi pedagogici e alcune azioni didattiche che, in ottica inclusiva, possono essere adottate nella classe eterogenea.



ARIANNA MALUSÀ, CHIARA CAVALIERE, FRANCESCA PAGANI

Associazione Astrea- Pavia

Quando il docente diventa studente

Una volta che sei diventato maestro in una cosa, diventa subito allievo in un'altra.

(Gerhart Hauptmann)

Alzi la mano a chi non piace giocare. E se giocando si potesse anche imparare?

Partendo dal presupposto che l'amore per la conoscenza è lo spirito trainante che motiva la nostra quotidianità, Astrea vuole offrire un aiuto -appoggio a tutti gli insegnanti che vogliono beneficiare di un approccio all'istruzione basato su un'esperienza giocosa e fantasiosa trasversale a tutte le discipline. Drammatizzazione e strumenti iconico-visivi permettono agli studenti di apprendere argomenti potenzialmente complessi con un alto livello di approfondimento grazie al coinvolgimento emotivo, all'esperienza pratica e alla novità rispetto al metodo di studio tradizionale. L'obiettivo di Astrea non è quello di sostituirsi all'insegnamento classico, ma di affiancarsi al lavoro dei docenti nello svolgimento del programma ministeriale. Questo approccio differente consente allo studente di apprendere in modo più rapido e profondo, e ai docenti di confrontarsi su tematiche e metodologie alternative; in definitiva, un continuo mettersi in discussione, un dare e ricevere reciproco in cui ognuno è insegnante e studente nei confronti dell'altro, consente a tutti di noi di crescere a svolgere il proprio lavoro con passione ed entusiasmo.



DANIELA SILVANA MECCHI

Associazione Italiana Farfalle No Profit - Sanguinetto (VR)

“Allegramente”: per crescere bene insieme. Il summer camp psicologico

“ALLEGRAEMENTE” è il Summer Camp ideato da Associazione Italiana Farfalle - no profit. Nel 2016 è giunto alla sua seconda edizione.

Bambini e ragazzi creativi e ad alto potenziale, dai 6 ai 16 anni, si trovano per trascorrere una settimana assieme agli psicologi e ai tutor dell'associazione in una località scelta appositamente per loro, che è cambiata ogni anno.

L'obiettivo di ALLEGRAEMENTE è innanzitutto un ascolto positivo delle proprie risorse emotive per poi esprimerle al meglio. Il luogo in cui si svolge deve essere semplice, dove la natura sia l'elemento principale: il primo anno è stato la pianura, il secondo anno la montagna.

Avere un rapporto molto diretto con la natura stimola l'immaginazione creativa dei bambini e ne risveglia l'interesse facendo germogliare in loro i semi della conoscenza e della curiosità.

Lavorare insieme partendo dalla propria storia porta alla maggiore consapevolezza delle proprie azioni e a migliorare le relazioni con gli altri.

Infatti è in questo modo che stiamo bene insieme e abbiamo un'esistenza più consapevole e serena. Attraverso la costruzione della giornata assieme, i bambini sperimentano la responsabilità e la buona riuscita delle attività che vengono scelte e poi perseguite.

L'ascolto reciproco dei bisogni, l'accettazione delle diversità, e come raggiungere l'obiettivo comune sono l'inizio della giornata di ALLEGRAEMENTE.

Un altro momento importante è rivolto al benessere alimentare dando spazio ai propri gusti e alle emozioni legate al cibo.

Un'attività piacevole della giornata è stata ascoltare la musica suonata da uno di loro, come anche lo spazio dato al rilassamento psicofisico.

Le attività di gioco hanno fatto emergere il piacere del conoscere e di apprendere anche per i contesti normalmente ritenuti cognitivi come ad esempio l'astronomia, la scienza, la matematica...

La sera non è mai stata momento di “fine giornata”, ma vista come “non vedo l'ora che accada” in quanto dedicata alle coccole per tutti e con tutti.

La capacità dei genitori di accettare il distacco dai loro figli è stata anche questa un fattore molto importante e un'esperienza significativa anche per loro poiché hanno saputo cogliere i loro spazi personali e li ha resi maggiormente consapevoli delle risorse dei loro figli.



GIANLUCA GUALDI
LabTalent – Università di Pavia

Dar voce agli adolescenti: cosa ci dicono?

L'adolescenza è una fase della vita caratterizzata da forti cambiamenti interni ed esterni, spesso definita come il passaggio dall'essere bambino ad adulto. In realtà l'adolescenza è una fase della vita ben definita, caratterizzata da sfide dello sviluppo specifiche e da problematiche e potenzialità che si individuano proprio in tale periodo. Anche gli studenti ad alto potenziale attraversano tale fase di vita, presentando in questo periodo una serie di caratteristiche peculiari che devono essere conosciute dagli operatori o docenti che lavorano con questi ragazzi.

Il presente lavoro vuole partire dalla presentazione della descrizione del modello dell'adolescente ad alto potenziale (Gualdi, Libro e Zanetti, 2016) al fine di fornire metodologie e indicazioni operative rispetto ai temi che risultano centrali negli studenti ad alto potenziale cognitivo in adolescenza.

In particolare si presentano le attività e alcuni risultati legati al progetto "Conoscersi e confrontarsi", gruppo psico-educativo per studenti ad alto potenziale (età 11-17 anni), che si tiene a cadenza bimensile presso LabTalent e che si propone come programma di sostegno e arricchimento delle competenze trasversali dei partecipanti.

Obiettivo del lavoro è fornire stimoli e riflessioni rispetto a ciò che emerge dagli adolescenti stessi, promuovendo la curiosità verso le loro particolarità, promuovendo una visione positiva di un'età che spesso è individuata come negativa o "a rischio".

In collaborazione con



**Red Internacional de Investigación, Intervención y
Evaluación en Altas Capacidades Intelectuales**





LabTalent



Laboratorio italiano di Ricerca e Intervento per lo Sviluppo del Talento, del Potenziale e della Plusdotazione

Piazza Botta, 11 - 27100 Pavia

Tel. 0382.98627

labtalento.unipv.it

26 novembre 2016

SEMINARIO INTERNAZIONALE SULLA PLUSDOTAZIONE

"CONTESTI CHE PROMUOVONO APPRENDIMENTI"

ABSTRACT